

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 22
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 35. In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA CRISI DEL MINISTERO

(Camera di ieri)

Presidenza del presidente Zanardelli. La seduta viene aperta alle 2.10.

Alle due l'aula è già affollata. Sono pure affollate le tribune. L'attesa per le dichiarazioni del Ministero, che si sa ha presentato stamane le dimissioni, è vivissima.

Molti deputati fanno cerchio al banco dei ministri, che ricevono e distribuiscono strette di mano. Le conversazioni sono animate.

L'on. Pelloux sta in mezzo a un gruppo di deputati di destra, coi quali discorre vivacemente.

Carcano presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per le garanzie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Romanin-Jacur presenta la relazione sul disegno di legge per la Cassa di credito comunale e provinciale.

L'annuncio della crisi

Di Rudini presidente del Consiglio (segnali di attenzione): In seguito al voto di venerdì scorso su di un emendamento ad un articolo del disegno di legge sull'avanzamento nell'esercito, il Ministero ha creduto di rassegnare a Sua Maestà le sue dimissioni.

Sua Maestà si è riservata di prendere le opportune deliberazioni. Prego quindi la Camera di aggiornare le sue sedute. (Commenti).

Gaetani di Laurensana — Ricorda che doveva svolgere una interpellanza sulla situazione anormale in Terra di Lavoro. (Rumori). E' dolente di non poter interloquire. (Nuovi rumori). Augura ai ministri buon viaggio con buon ritorno, se il ritorno potrà giovare alla patria. (Rumori vivissimi).

Presidente — Mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio che sieno aggiornate le sedute della Camera.

La Camera approva. Presidente — Annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio. (Vivi commenti su tutti i banchi e nelle tribune).

La seduta è levata alle 2 e 30 pom.

Senato del Regno

Il Senato ha tenuto oggi alle 2.10 una breve seduta.

Rudini, a nome del governo, ha comunicato le dimissioni del gabinetto e pregato il Senato di sospendere le sedute fino alla risoluzione della crisi.

Fu comunicata dal Presidente Guarneri all'assemblea la seguente lettera dell'on. Farini:

Signor Presidente,

Aggradisca i miei più vivi ringraziamenti e voglia in cortesia farne parte ai signori senatori Alessandro Rossi e Sprovieri, che a lei si unirono nel raccomandare un voto tanto benevolo, dell'ineffabile gratitudine che il gentile pensiero ha in me suscitato. All'alta assemblea proferisca la mia devotissima senza limiti, per il nuovo atto onde essa è piaciuto farmi nuovo onore, e che m'impone un debito che nulla può sciogliere. Così mi sia consentito di riassumere l'ufficio ed esercitandone i sommi doveri coll'animo inteso unicamente alla grandezza della patria, l'opera mia riesca ognora degna dell'ambito soddisfazione del Senato. Con questa speranza, con questi propositi ho, sig. Presidente, l'onore di raffermarmi

Devotissimo D. FARINI.

LE SOVRIMPOSTE FERROVIARIE ALL'ESTERO

Le nuove sovrimposte sulle tariffe ferroviarie non solo hanno destato del malcontento fra i principali centri commerciali italiani, ma anche all'estero.

Le ferrovie svizzere, germaniche, austriache hanno opposto un deciso rifiuto all'invito loro fatto dalle Ferrovie italiane di conteggiare, sul prezzo del trasporto dei viaggiatori e delle merci, la nuova sovrimposta approvata dal Governo italiano.

Esse trovano le cose illegale e la dicono contraria ai patii internazionali.

Le Ferrovie del Gottardo, poi, secondo quanto ci si afferma, non solo avrebbero rifiutato la proposta, ma avrebbero anche invitato le Ferrovie italiane a sostenere in proprio la nuova sovrimposta ferroviaria.

Queste Ferrovie, secondo noi, non hanno torto.

Esse accennano alla concorrenza dei porti esteri di Marsiglia e di Trieste, ricordano le tariffe ridottissime applicate sulla linea di navigazione Rotterdam-Mannheim, e concludono col dire: Come mai, dato l'attuale situazione di cose, così dannosa allo svolgimento del commercio italiano, propriamente detto, ed a quello di transito, si è pensato di aggravarlo con nuove tasse, che lo intralciano grandemente e danno modo alle vie concorrenti di riuscire più facilmente vittoriose nella lotta delle tariffe?

Il movimento granario di transito per l'Italia non era forse già notevolmente diminuito? Il transito di molte e molte altre merci non aveva già preso altre vie più economiche?

A che, dunque, aumentare le cause, le quali concorreranno ad accrescere le già lamentate diminuzioni?

Naturalmente la questione diventa tutta di interesse nazionale, ma chi rileva questo interesse sono le ferrovie estere che lo accentuano, dimostrando l'improntitudine di chi, invece di secondarlo, ha trovato di danneggiarlo impensatamente.

La legge, a cui abbiamo dapprincipio accennato, è provvisoria; ma dopo tutti i reclami del pubblico e le proteste degli enti interessati si vorrà ancora confermarla, alla scadenza del termine provvisoriamente fissato?

Speriamo di no, tanto il danno avvertito ci pare chiaro.

ENERGICHE PAROLE DEL PAPA' sull'azione cattolica

Mons. Mistrangelo, Vescovo di Potremoli, che trovasi a Roma dove predica l'Avvento nella Chiesa di San Pietro in Vaticano, venne di questi giorni ricevuto da Sua Santità, che ebbe per lui un'accoglienza affettuosamente paterna. Trovavasi assieme a S. E. Rina, oltre al segretario, il Rev. Canonico Rosso di Varazze con altri suoi parenti. A tutti il Santo Padre rivolse affettuose parole, delle quali ci piace registrare quelle che interessar devono tutti i cattolici.

« Bisogna caldeggiare, disse il Papa, l'azione cattolica, l'unione col prete, coi Vescovi, col Papa: la massoneria, soggiunse, ci ha posto un giogo; bisogna scuoterlo con l'azione cattolica; ha rovinato l'Italia e chi dovrà salvarla? La Chiesa, la Chiesa. Raccontò poi come Sant'Alfonso de' Liguori, recatosi un giorno in visita nella sua diocesi, trovò in una canonica scritte queste parole: Deus nobis haec otia fecit. Egli tutto dolcezza si adirò, e qui il Papa si alzò dal trono quasi fosse egli stesso il Liguori, sgridò quel parroco e volle subito cancellate quelle parole.

« Non ozio, ripigliò, ma azione.

Tutti rimasero entusiasti e commossi della bontà e dell'energia dell'augusto Pontefice.

Uno splendido dono al S. Padre

Per cura di parecchie società cattoliche degli Stati Uniti, Leone XIII riceverà nel prossimo Natale uno splendido dono, unico nel genere dei doni presentati per l'addietro ai Romani Pontefici. Il presente consiste in un crocifisso, che si crede il più prezioso di quanti siano mai stati lavorati.

La croce è un vero gioiello d'arte. L'originalità del disegno, la delicatezza dell'esecuzione, la scrupolosa attenzione, con cui venne curato il più piccolo particolare, fanno di questa croce uno splendido saggio della perizia degli americani nell'arte del cesello.

Il crocifisso — avente la lunghezza di 6 pollici — è interamente d'oro. Le sbarre della croce misurano quattro pollici ciascuna, e sono d'oro tempestato di diamanti. A tergo della croce vi è un piccolo ripostiglio, con coperchio, dove il Papa porrà un frammento della Santa Croce.

Vi sono in tutto novanta diamanti, quaranta dei quali — del peso di due carati e mezzo ciascuno — sono incastrati l'uno sull'altro nel centro della croce. Gli altri cinquanta — del peso di mezzo carato ciascuno — ornano gli orli della croce. Il diamante centrale è di un vero splendore, e pesa trenta carati.

Tutte le gemme sono in bleu bianco e non presentano difetto di sorta, essendo state tagliate in modo che combaciassero esattamente l'una coll'altra, secondo la mente dell'artista.

Il tergo è ornato da graziose cesellature e diverse iscrizioni bibliche. Da una parte si legge: « Jesus hominum Salvator », e

dall'altra le seguenti parole in inglese: « Gesù Guardiano della mia anima ».

Il valore del crocifisso ammonta a circa 45.000 dollari; lo accompagna un'elegante custodia d'avorio, costrutta appositamente. La presentazione del dono al Papa si farà da una ragguardevole persona, che sarà inviata a Roma dalle società donatrici.

Le tenerezze patriottiche per il « basso clero »

Abbiamo veduto come il governo abbia lanciato una volta ancora la famosa promessa di occuparsi del cosiddetto « basso clero » proponendosi di portare il minimo delle congrue dei parroci a 900 lire.

Questo che, dopo tutto, sarebbe un atto di giustizia, una parziale — moto parziale! — restituzione di quanto s'è rubato alla Chiesa, il Governo mostra di presentare quale un favore, e si capisce che, misurando i preti alla stregua laica, si argomenta di comparsare o almeno tacitarne in qualche modo le coscienze.

Opportunamente quindi lo Stendardo di Cuneo ricorda gli sforzi fatti dalla burocrazia prussiana per corrompere il clero, e il gran buco nell'acqua che ne fece.

Noi dedichiamo la bella istoria al marchese Di Rudini:

« Dove vedeva indebolirsi la fermezza di qualche prete sfortunato, essa raddoppiava di amabilità e cortesia. « Un granello d'incenso, signor curato, e vi si pagheranno anche gli arretrati! » e i funzionari presentavano la navicella con tutto il candore di biondi angioletti. Qualche volta non esigevano neppure il simulacro di sacrificio e rimettevano al parroco il suo mandato trimestrale. Si citano dei casi in cui il parroco riceveva il suo stipendio senza aver fatto nessuna dichiarazione, né dato il minimo segno di debolezza. Questo mezzo veniva impiegato soprattutto coi più poveri, coi vecchi e cogli infermi. Il governo pensava che la seduzione avrebbe vinto più facilmente un prete, mezzo disarmato di fronte alle difficoltà della vita. Domare i forti colla violenza, sedurre i deboli fingendo una simpatia ipocrita, trascinare i vili e gli avari colle minacce o le promesse fallaci, tale doveva essere la parte dello Sperrgesetz.

« Diciamo subito che questo supremo tentativo dei persecutori fece il fiasco memorabilissimo degli altri. L'arma su cui avevano contato più di tutto s'era spezzata loro in mano ferendoli. Giuliano l'apostata non fu più fortunato di Nerone.

« Il clero fu magnifico, sublime nella fermezza, nella costanza, nel disinteresse. Il venerando de Gertarch, deputato protestante, che la vigliaccheria dei suoi colleghi aveva spinto verso il centro (cattolico) raccontò al Landtag questo episodio: « La domenica Laetare ho inteso un parroco cattolico dire dal pulpito ai suoi fedeli, a proposito del Vangelo sulla moltiplicazione dei pani: Io non temo la « cura della fame » di cui siamo minacciati noi preti; io ho fiducia nei miei parrocchiani, e so che in ogni capanna ci è una pentola, dove potrà immergere il mio cucchiaino. — Gertarch soggiunse: « Signori, contro di tali uomini voi non avete potere alcuno! »

« E aveva ragione. I preti tedeschi non temettero la fame, e respinsero con orrore il denaro del tradimento che si faceva brillare ai loro sguardi. Il numero dei traditori fu così minimo che il Governo non ebbe mai il coraggio di dirne la cifra! « Il popolo non fu meno saldo dei suoi pastori. Guai se il curato avesse accettato lo stipendio in condizioni poco nette. Quando i fedeli sapevano che un prete aveva lo stipendio, lo fuggivano sino a che avesse rimandato il segno del tradimento. Sempre di buon umore, non ostante le terribili prove, il popolo aveva trovato un grazioso gioco di parole per designare i suoi preti, li chiamava sperrlinge, parola che significa ad un tempo passerotto, e persona a cui è stato soppresso lo stipendio. I cattolici ci tenevano che i loro passerotti fossero senza macchia ed ebbero la consolazione di essere esauditi. Giustamente fieri di un clero simile, si fecero una gloria di sostenerlo in quei giorni di profonda tristezza, e divisero con lui fin l'ultimo boccone di pane. »

Meditate, on. Rudini: Giuliano l'apostata e Nerone furono battuti: l'idea fulgida e divina del cattolicesimo è destinata a sopravvivere sempre alla tomba dei suoi nemici.

IL PROCESSO DI CASORATE

E' finito in questi giorni al Tribunale di Pavia un clamoroso processo, che ha dato luogo a molti e preziosi rimarchi sul come certe Autorità così dette di pubblica sicurezza e pubblica tutela dell'ordine custodiscano e proteggano quel sentimento di moralità che dovrebbe essere il supremo dei loro pensieri e dei loro intenti.

Ha dato luogo a sospettare se davvero la giustizia del nostro Paese sia sempre la custode dei più onesti ed elevati interessi: se essa — forse senza accorgersene — non sia talvolta la protettrice di tutto ciò che più tende a scalfare dai loro cardini le fondamenta della società. E tutto ciò per quella libidine dissennata di persecuzione settaria che va ormai a poco a poco infiltrandosi a disdoro della religione e di un bene inteso principio di libertà sociale.

Ecco in due parole il riassunto della causa:

A Casorate 1° (borgata rurale e popolosa del Pavese) celebravasi da tempo nel febbraio la festa tradizionale del Sacro Cuore con relativa processione solenne. Ivi è da tempo un Parroco ottimo per cuore, per intelletto, per esempi di carità; un vero benefattore. Era ed è suo coadiutore un ottimo prete Don Bonora, giovane zelante ed energico. I partiti cattolici erano ultimamente riusciti ad avere la maggioranza nel Comune, e lo stesso D. Bonora era membro influente del Consiglio.

Da ciò le ire, le persecuzioni, i tranelli, ed — epilogo di tutto — il clamoroso processo creato da provocazioni e congiure di male intenzionati. Codesti sedicenti liberali avevano nel dicembre 1896 creato un contratto alla chiesa: un Circolo chiamato istruttivo popolare, una congrega invece di giovani buontemponi radunati (al dire dello stesso brigadiere dei reali carabinieri) per consumare del vino a minor mercato e per fare propaganda socialista.

La processione del Sacro Cuore doveva aver luogo il 23 febbraio 1897. Quand'ebbero nella notte precedente arriva un fulmineo ordine di proibizione, evidentemente suggerito al Prefetto di Pavia da settarie sobilizzazioni.

I buoni preti si rassegnano all'ordine. Senonché nell'ora in cui, il domani domenica, la popolazione stava radunata in chiesa per le funzioni pomeridiane si sparse la voce che quelli del Circolo (spalleggiati dai maggiori liberali del paese) avevano indetto per quelle stesse ore una conferenza — apparentemente soltanto, privata — che avrebbe dovuto essere tenuta dal noto prete ribelle Don Negroni mandato a prendere appositamente nella notte a Milano.

L'indignazione della intera popolazione così provocata nei suoi più onesti sentimenti non ebbe più freno. Le donne uscite dalla chiesa irruperono davanti al Circolo per protestare contro la inqualificabile provocazione e per impedire che i rispettivi figli e fratelli assistessero alla sacrilega propaganda, qualcuna invel, qualche altra gettò qualche sasso contro l'unica finestra del Circolo. Rimase però assodato che quelli del Circolo avevano alla loro volta pronunziato contro le donne sconosciute parole, ed avevano lanciato bicchieri.

In paese era un delegato di P. S. mandato apposta per mantenere l'ordine: un delegato che dell'ordine si era preoccupato talmente da non pensare che quella del Don Negroni e degli impresari dello spettacolo (in coincidenza colla improvvisa proibizione della processione) era una evidente e meditata provocazione. Un delegato che non aveva sentito l'elementare necessità — almeno — di proibirla?

Il delegato accorse coi carabinieri. Ne nacque un tafferuglio a base di proteste e di grida. Nessuna ribellione però nel vero senso della parola. Nessuna aggressione agli agenti della forza pubblica. Un solo cappello di carabiniere a terra (si ignora ad opera di chi). Molti testi deposero anzi che i soldati della benemerita scherzavano colle più giovani delle donne accorse. Il Don Negroni se ne andò via scornato e fischiato. E tutto finì così.

Chi avrebbe pensato mai che ciò avrebbe dato origine ad un colossale processo contro una cinquantina di donne e di fanciulle? Il processo colossale fu istruito. E 37 disgraziate, ottime madri, ottime cittadine, innocenti e tranquille ragazze, furono fatte sedere per 15 giorni sullo scanno dei delin-

quenti davanti il tribunale di Pavia, fra le ultime proteste di tutti i buoni della città.

Capi di imputazione: ribellione, resistenza, riunione sediziosa, danneggiamenti contro il circolo, ecc. ecc. Accuse portanti con sé il pericolo di anni ed anni di reclusione.

Comparvero per i soci del Circolo costituiti parte civile (!) gli avvocati maggiori del partito avanzato di Pavia: Pellegrini, Predieri, ecc. ecc. Le donne si difesero accanitamente coi loro avvocati Calchi-Novati di Milano, Nasi di Torino, Galante Dionisi di Pavia.

Innumerevoli gli episodi e gli incidenti — taluno anche vivacissimo — dell'istruttoria orale. L'avvocato Nasi in una arringa durata un'intera giornata trattando la parte morale della causa, stigmatizzò con rovente parola e il contegno dei soci del Circolo così detto *istruttivo*, e l'inconsulta proibizione di una così cara al cuore della tranquilla popolazione cattolica e il non meno inconsulto procedere della autorità che aveva fatto coincidere colla proibizione il permesso della scandalosa conferenza di un prete ribelle ed autore di giornale immoralissimo: conchiuse invocando una sentenza di giustizia e di pace.

Il P. M. e la parte civile si mostrarono severissimi. Il primo conchiuse per gravi pene di reclusione e multa.

Il Tribunale fece quasi completa giustizia. Assolse gran parte delle donne; ne condannò alcune a mite pena.

Le condannate ricorsero in appello. L'ultima parola della giustizia non è ancora pronunziata.

Alla frontiera franco-italiana

15 milioni per nuove fortificazioni

I nuovi crediti per spese straordinarie militari chiesti con speciale disegno di legge alla Camera salgono a circa 75 milioni, di cui 15 milioni per proseguire i lavori e l'armamento nei forti alla frontiera franco-italiana.

Ecco i frutti della Triplice alleanza! L'Italia deve sempre riafforzarsi contro la Francia. Domani si chiederanno altri milioni per spese militari, e i contribuenti per provvedervi non vedranno mai il Paradiso terrestre, della diminuzione di tasse, promesso da Luzzatti.

La cessione di Biserta alla Russia

Si ha da Roma: Quantunque nelle sfere ufficiali non confermata, ma d'altra parte non categoricamente smentita, la notizia che la Francia abbia concesso alla Russia Biserta come stazione della flotta russa nel Mediterraneo è fondatissima.

La diplomazia inglese non si dissimula l'importanza e l'attendibilità di un tale accordo, che, anche tenuto segretissimo, non potrà non esser seguito dai fatti in un ben prossimo avvenire.

Il porto di Biserta è nella reggenza di Tunisi, ed è uno dei migliori del Mediterraneo. Da esso in poche ore una flotta potrebbe portarsi sulle coste della Sicilia. In mano di una potenza europea sia essa la Francia o la Russia è un pericolo permanente per l'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

IL CONGRESSO DI MUSICA SACRA

Milano, 4 dicembre.

Il solenne Pontificale a S. Ambrogio

Come vi ho annunciato ieri, S. E. il Cardinal Ferrari ha pontificato solennemente a S. Ambrogio. La vasta basilica era gremita di gente. Gran numero di maestri, di critici e dilettanti vi assistevano per udire il nuovo lavoro del maestro Perosi *Missa praecoxium gloriarum S. Ambrosii*, a 4 voci miste. I cantori erano circa 130, provenienti dalle due cappelle di Mariano e di Desio. Dirigeva il prevosto Borroni e accompagnava all'*Harmonium* il prof. Cervi. L'esecuzione, tenuto conto della natura degli elementi componenti il coro, non poteva essere migliore. Quei ragazzi hanno fatto miracoli.

E l'impressione? È stata eccellente. La nuova Messa del Perosi è giudicata una composizione forte; a parecchi maestri non pareva vero che in sì breve tempo il giovane maestro potesse concepire un'opera così poderosa. Ci sono dei quadri di una magnificenza singolare. Le parti più perfette sono senza dubbio il *Gloria* ed il *Sanctus*. Vi è un'esuberanza di misticismo che rivela la fede forte e la pietà profonda dell'autore.

La musica è di genere misto, ora polifona, ora omofona. In qualche punto non si può negare che lo svolgimento non risenta un poco della fretta con cui Perosi ha dovuto dettare la Messa.

Complessivamente però è una composizione di grande valore.

Non possiamo dispensarci di ricordare le melodie ambrosiane eseguite durante il Pontificale, dai Seminaristi di Milano, già bellissime in sé stesse, ma rese ancor più toccanti da una interpretazione ammirabile.

Adunanza generale

Alle 14, nella Chiesa della Madonna delle Grazie, si tenne l'adunanza generale, sotto

la direzione dell'Emo Cardinal Ferrari. Il coro eseguì l'inno cattolico; una stupenda melodia gregoriana del secolo XI. Il segretario prof. Viola lesse il verbale della seduta di ieri che viene approvato. Si comunicarono altre adesioni, e poscia prese la parola il presidente effettivo Mons. Nasoni, il quale con breve chiarezza tracciò un quadro del movimento della Musica Sacra in Italia dall'ultimo Congresso a questo punto. Nel campo teorico accennò al lavoro pubblicato recentemente da Mons. Grassi-Landi: «Armonia e Melodia secondo la scienza e l'arte»; agli studi del Padre De Santi, pubblicato sulla *Civiltà Cattolica*, al libro del R.R. Incana e Less sul «Canto ecclesiastico secondo la volontà della Chiesa», alla «Storia critica dell'Archivio musicale della Cappella del Santo» a Padova, pubblicato dal maestro Tebaldini.

Nel campo pratico il movimento è stato maggiore: ricordò le pubblicazioni di Bottazzo, Terrabugio, Perosi, Cervi, Tebaldini, Bentivoglio, Chiesa, Polleri, Ravello, ecc. Di pubblicazioni periodiche non ne abbiamo che una sola, *La Musica Sacra*, di Milano; è un bene? Non osa pronunciarsi.

È però chiaro che è più facile mantenere un indirizzo unico nel movimento della riforma.

Accennò all'opera dei giornali politici in rapporto alla musica sacra, facendo voti che i redattori siano più attenti e più rigorosi nell'accettare certe corrispondenze che molte volte fanno l'apologia della musica stigmatizzata dal giornale.

Il discorso del Presidente venne salutato da applausi prolungati.

Il coro eseguì il motetto: *Populo meus* a 4 voci di Vittoria (sec. XVI); poscia prese la parola il Prof. Riccardo Felini, maestro di Cappella della Cattedrale di Trento e Direttore del *Bollettino Ceciliano*. Lesse una vivace e dotta relazione sul carattere della *Musica Sacra*; sul criterio da tenersi nella scelta delle composizioni, sul modo di preparare i cori, di educare la voce colla retta espressione, e confortò le sue regole con l'esempio cantando diversi frammenti della *Missa in adorationem sanctissimi Nominis Jesu* di Mitterer riscuotendo entusiastici applausi dal pubblico per la sua bella voce di tenore e per la finezza singolare di espressione.

La lunga e importante relazione venne intercalata dall'esecuzione di diversi cori di musica classica, illustrati molto opportunamente dallo stesso prof. Felini. Non ne faccio l'analisi per non dilungarmi troppo. Accenno ad un'*Ave Maria* di Vittoria veramente bella; importanti pure due motetti di Viadana *O sacrum convivium*; *O salutaris hostia*; *Plange quasi Virgo* di autore ignoto del secolo XVIII, nel quale si sente la decadenza. L'esecuzione di questi tre pezzi fatta dai Seminaristi di Milano, è quanto si può desiderare di perfetto.

Monsignor Nasoni fece un breve riassunto della discussione e delle proposte fatte dal prof. Felini, e dopo qualche osservazione del prof. Genzari intorno alla musica per banda al servizio religioso, dopo un voto del conte De-Moiana che i cultori di Musica Sacra abbiano a promuovere l'opera dei Congressi cattolici, l'Emo Ferrari chiuse l'adunanza affermando la sua piena approvazione all'operato del Congresso, e raccomandando di rendere popolare la Musica Sacra con la scelta di composizioni facili e chiare. Si ripeté l'inno cattolico e così finì la II seduta.

La seduta si aprì alle nove e tre quarti coll'Inno Cattolico, una bellissima pagina di musica ritolta da un canto Pasquale del Secolo 12o.

Indì il Segretario legge il verbale della passata seduta che viene approvato.

Il Presidente Don Angelo Nasoni parla dei costruttori d'organo e si augura che almeno i principali organari lascino da banda la parte commerciale, curando sempre più la parte artistica.

Ricorda poi i due metodi che segnano ora due scuole. Il metodo Bossi-Tebaldini che serve a formare organisti da concerto, e il metodo Bottazzo-Ravanello che mira a creare dei buoni organisti di chiesa.

Riguardo alla musica accenna alle pubblicazioni di Bottazzo, Terrabugio, Ravello ed altri. Crede poi che i nostri compositori, pure tanto valenti, devono mostrar la loro valentia nella composizione di musiche facili e che siano accessibili anche ai più inesperti organisti di campagna.

Deplora che in Italia non vi siano ancora librerie di musica puramente sacra.

Finisce augurandosi che la riforma nell'arte organaria venga generalizzata in tutta Italia (Vivi applausi).

Il sig. conte Francesco Lurani dà lettura di un riassunto sui migliori mezzi per una buona costruzione artistica degli organi, riassunto che la Società ambrosiana per la Riforma della Musica Sacra divulgherà a tutti gli interessati che ne faranno richiesta.

Le norme sono compilate con rara chiarezza e perizia.

Il maestro cav. Luigi Bottazzo, professore nell'Istituto dei Ciechi di Padova, e pur esso cieco, riferisce sul come si deve suonare l'organo in Chiesa. Correttamente mediante un opportuno studio, anche del piano-

forte; devotamente per essere devoti. (Applausi)

Constata con piacere i progressi fatti nei nostri Conservatori riguardo la musica sacra. L'importante relazione del cav. Bottazzi è accompagnata da esecuzioni intercalari eseguite all'organo dall'egregio maestro Perosi completamente ristabilito dalla indisposizione di ieri sera.

Il Congresso approva le seguenti proposte: Il Congresso fa voti:

1. Che gli organisti sieno educati più che a dar dei concerti a saper tener l'organo con regolarità d'arte durante i servizi liturgici.

2. Che siano abbandonate e durante gli uffici e prima e dopo di essi tutte quelle forme di suonata che molto facilmente sviano l'organo dal proprio scopo.

3. Propone che dove il contrario non sia richiesto da cagioni speciali, sia data la preferenza e quasi l'esclusiva ai registri ad anima nell'accompagnamento del canto figurato.

4. Che gli organisti si facciano coscienza seria del canto fermo studiandone l'intima struttura ed il modo di esecuzione.

5. Che pur conveniente ad altre ragioni artistiche, il canto fermo non sia accompagnato e se lo si deve accompagnare lo si faccia con forma conveniente che risponda alla sua indole.

6. Che i preludi, gli interludii, i postludii delle melodie di canto fermo sieno modellati sui nodi del canto fermo in coerenza a ciascuna melodia.

La seduta si leva alle ore 11 1/2.

L'adunanza generale di chiusura

Alle ore 13,10 entra la presidenza e colle consuete preci viene dichiarata aperta la seduta.

Il maestro Perosi eseguisce sull'organo accompagnato da alcuni cantori l'*Offertorio* di una messa Ambrosiana.

Poi il coro canta alcuni versetti ai quali l'organo risponde, come è costume in molte chiese: il maestro raccoglie molti applausi.

Si susseguono molte esecuzioni nelle quali il sacerdote Perosi ritrae il modo con cui vengono in molte cattedrali d'Italia accompagnati molti inni sacri.

Si comunica quanto segue:

La Società di San Gregorio Magno telegrafata da Roma direttamente al maestro Perosi:

«Società San Gregorio Magno saputo «trionfo vostra trilogia bene augurando «avvenire vera musica sacra, vi prega di «aggradire sue entusiastiche congratulazioni».

Firmato: Monsignor Angelo Gessi, Prelato Assistente — Duca Caffarelli, Presidente.

Il prof. Mons. Angelo Nasoni, Presidente di questo primo Congresso Nazionale di Musica Sacra, parla del proposito di fondare in Italia una Associazione per la restaurazione della musica liturgica la quale non abbia ad esistere solo di nome, non solo sui periodici, non nei resoconti elaborati, ma abbia a lavorare seriamente.

Questa progettata Associazione Ceciliana in Italia, dovrebbe naturalmente essere innanzi tutto, come il presente Congresso, un atto di piena adesione a quanto per la restaurazione della Musica Sacra ha fatto la Santa Sede, ha fatto i Reverendissimi Vescovi: ma bisogna che dapprima le Commissioni Diocesane istituite per ordine della stessa Autorità Ecclesiastica, abbiano ad adoperarsi seriamente ed a raccogliere intorno a sé tutti i volenterosi, sicché prima di formare una Associazione Nazionale si abbiano degli aderenti.

Monsignore fa voti che si tenga l'anno venturo in una città d'Italia il secondo Congresso Nazionale di Musica Sacra e domanda perdono ai Congressisti della insufficienza che egli dice di avere dimostrato nel presiedere le sedute; (a questo punto l'Assemblea gli fa un'affettuosa e prolungata dimostrazione di stima); porge i ringraziamenti all'Episcopato, alle Associazioni musicali, al maestro Gallignati ed al Conservatorio di Milano, al nostro venerando Seminario teologico (ovazione).

Fa voti che Iddio benedica sempre come ha fatto fin qui, come ha benedetto questo primo Congresso che ha avuto sì felici risultati, l'opera della restaurazione di Musica Sacra, giacché tutti, fossero anche o Palestina o Perosi (a questo punto l'Assemblea fa al grande maestro una dimostrazione entusiastica che dura qualche minuto: è impoente), hanno bisogno dell'aiuto del Signore.

E con un augurio per trionfo dell'opera nostra, Monsignore chiude fra grandi applausi il suo discorso.

Dopo che il pres. Borroni ha dato qualche istruzione sull'esecuzione del *Tantum Ergo* entra S. E. R. il Cardinale Arcivescovo accolto da entusiastici evviva.

Si eseguisce il sempre gustato inno cattolico sulla melodia di un canto Pasquale del secolo XIII.

Ecco lo per esteso:

I strofa.

Cristo risusciti
In tutti i cuori!
Cristo s'adori!
Kyrie eleison.

Chiamate, o popoli
Del regno umano.
Cristo Sovrano.
Cristo sì celebri,
Cristo s'adori!
Kyrie eleison.

II strofa.

Navigan l'anime
Fra scogli infideli
Maria protegga,
Maria ci guidi.
Kyrie eleison.

Madre dolcissima,
Vergine pia,
Ave Maria!
Maria protegga
Maria ci guidi.
Kyrie eleison.

III strofa.

Sede infallibile
Del maggior Piero,
Tu sei la cattedra
Del Santo Vero!
Kyrie eleison.

Insorge Satana!
L'eterna Pietra,
Vinto l'arresta!
Tu sei la cattedra
Del Santo Vero.
Kyrie eleison.

ITALIA

Firenze — *Passante moribondo.* — Il cuoco che attentò alla vita di Re Umberto in Napoli nel 1878 — è moribondo. Come è noto egli è ricoverato nel manicomio criminale dell'Ambrogiana, dove gli vengono prodigate cure intelligenti ed amorevoli. Ma il suo male — idropisia all'ultimo stadio — è ribelle ad ogni cura — per cui i medici ne presagiscono prossima la fine. Lo sciagurato non mangia quasi più; si è chiuso in un completo e stoico mutismo.

Milano — *Un trucco fatto.* — E' avvenuto l'altra notte a Porta Magenta in Milano, dove i carabinieri Isidoro Fratini e Francesco Romagnoli nel percorrere la via Alberto da Gussano, udite parecchie voci di *ferma, ferma* accorsero e videro un gruppo di persone che insegnavano una gioventù.

A un tratto uno degli inseguitori passando vicino ai carabinieri, esclamò:

«Avanti, movetevi anche voi, cappelloni: fate el vostro dover...»

Redarguito, si access fra militari e borghesi una zuffa accanita, sicché i carabinieri Fratini vista la mala parata, estrasse la rivoltella e sparò quattro colpi che posero in fuga i rivoltosi.

Uno dei colpi però fatalmente andò a colpire uno di quei giovinotti, tal Francesco Valenti, sabbionico, che rimase ucciso.

I suoi compagni recatisi un'ora dopo in caserma a reclamare il Valenti furono tratti in arresto.

Varese, 4. — *L'anticlericalismo trambato.* — Oggi ebbero luogo le elezioni parziali amministrative per coprire i 10 posti lasciati vuoti dai consiglieri radio-repubblicani dimessisi in seguito al noto incidente sorto in Consiglio dopo la famosa inchiesta del prof. Pascale e 3 altri seggi resisi vacanti per altre ragioni.

La lotta fu aspra assai: i democratici — così detti — fecero fuoco e fiamme ma davanti all'accordo leale e sincero — stavolta — dei cattolici e dei moderati hanno preso una sonora sconfitta.

ESTERO

Austria — Ungheria — *Praga tranquilla.* — Praga, 6 — Le scuole si sono riaperte; la città ha preso l'aspetto normale; finora la legge marziale non fu applicata.

Francia — *Intorno all'affare Dreyfus.* — Parigi, 6 — Ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'appartamento di Goldman, corrispondente della «Frankfurter-Zeitung», asportandone numerose carte, lasciando intatti denaro e gioielli.

Ciò fa credere che il fatto si riconnetta con l'affare Dreyfus.

Rodyaz, direttore del «Figaro», mandò i padri a Cassagnac per l'articolo insolentissimo contro di lui a proposito dell'affare Dreyfus.

Parigi, 6 — Ecco alcuni particolari intorno alla chiusura dell'inchiesta eseguita dal generale Pellieux.

Prima di consegnare la relazione dell'inchiesta, il generale Pellieux ebbe un lungo colloquio con il generale Saussier.

Il Pellieux tenne a esporre verbalmente al generale Saussier tutti i dettagli dell'inchiesta e la conversione si prolungò tanto che il generale Saussier non poté neppure prendere parte alla seduta della commissione di avanzamento.

La relazione dell'inchiesta si divide in quattro parti:

1. Le accuse di Matteo Dreyfus contro il maggiore Esterhazy e gli accessori di queste accuse.
2. La questione fra Esterhazy e il colonnello Picquart.
3. Un elenco dei documenti di prova ammessi all'inchiesta e le copie delle deposizioni testimoniali intese a istanza degli interessati.
4. Il resoconto delle ragioni delle due parti in causa.

Inghilterra — *Gli scioperi — Londra*

6. — Il segretario dell'Associazione dei meccanici dichiarò che, se gli operai respingono le condizioni proposte dai padroni, la conferenza dei rappresentanti della *Trades Union* deliberò la condotta da tenersi, e studierà i mezzi per soccorrere gli scioperanti. Il ministro del commercio rifiutò d'intervenire fra la Compagnia del sindacato e gli impiegati ferroviari, ma interverrà fra la Compagnia e gli impiegati.

È uscita:
la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la *Libreria del Patronato* a cent. 5 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 8 dicembre — Immacolata Concezione di Maria SS. — Festa di precetto. — Solennità nella Parr. urb. di S. Giorgio. — Digiuno d'Avvento.

Giovedì 9 dicembre — s. Siro v. c.

Fiere e Mercati della Provincia

Giovedì, 9 — Cividale — Casarsa — Gorizia — Latisana — Percotto — S. Odorico — Sacile.

Bollettino meteorolog. del 7 dicembre

Udine, Bivio Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 2.8 Stato atm. bello
Min. Ap. notte +0.6 Vento NE
Barometro 755 Press. oscillante
FERI: vario

Temperatura: Mass. 9. — Media 6.605
Min. 5.4 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.37 (Leva 14.54)
Sola Passa al merid. 11.53.29 Luna Tram. 6.5
Tramonta 16.23 (Età gior. 13.)

In Seminario

Giovedì p. v. 9 corr. nel nostro Seminario avrà luogo la distribuzione dei premi per l'anno scolastico u. s. 1896-97. La domestica festeciuola avrà principio alle ore 5 pom. Un professore del Venerando Seminario leggerà un discorso prendendo l'argomento da uno dei rami che sono materia d'insegnamento per i nostri chierici. Verranno pure eseguiti alcuni cori musicali.

Regio Placet

Fu concesso il R. Placet al sac. Davide Paron economo spirituale in Faedis; ed al sac. Leonardo Scisizso Vicario di Gradi-scutta.

Non dormite!

Fatevi inscrivere nelle liste elettorali voi tutti che ne avete il diritto.

Membri delle Associazioni cattoliche, qui dovete dispiegare il vostro zelo; il tempo incalza.

Non aspettate gli ultimi giorni, al tempo delle feste Natalizie; chi non avrà fatto tutto pel 15 dicembre, avrà perduto il tempo, tradita la causa.

A proposito di uno scambio di visite

Leggiamo nell'odierno numero della Patria del Friuli:

«L'avv. cav. Vincenzo Casasola, che tutti sanno di qual Partito sia strenuo sostenitore, e che noi rispettiamo pur nella qualità di Consigliere della Provincia, del Comune di Udine, ci trasmette la seguente lettera, cui diedero occasione poche parole della Patria del Friuli:

«Eg. Sig. Prof. Camillo Giussani
UDINE

Nella Patria del Friuli di ieri è riportata e commentata favorevolmente la notizia dello scambio di visite tra il Prefetto e l'Arcivescovo, e sta bene perchè dei rapporti fra le due distinte Autorità la Regia e la Ecclesiastica sono inevitabili non per le odierne Leggi soltanto, ma perchè l'una e l'altra devono per necessità di natura applicare la loro attività in un campo comune ed individuale l'azione dell'uomo, e quindi possono facilmente presentarsi dei conflitti di attribuzioni, per la risoluzione dei quali la conoscenza personale può giovare più che il carteggio d'Ufficio. In questo siamo d'accordo.

Ma la Patria forse per dare maggior valore alla notizia ed al giusto commento ha accennato che «ebbimo anche il caso di qualche Prefetto e di qualche Arcivescovo, cui egregi cittadini, dovettero dopo lunghi negoziati diplomatici, spingerli allo scambio di visite.»

Questo periodo avrebbe bisogno di qualche schiarimento, poichè, cominciato in quella forma, non si sa se ai Prefetti o agli Arcivescovi si possa far carico di aver violate le regole della etichetta e della cortesia.

Io non so a quali Prefetti intenda alludere la Patria, ce ne sono stati tanti dal 1866 ad oggi mandati a reggere questa Provincia, che i lettori probabilmente non si cureranno di indagarle. Ma Arcivescovi non ne sono stati che due; S. E. Rev. ma Mons. Zamburini è il terzo, ed è fuori di questione; l'allusione quindi è troppo trasparente, ed io credo di dover difendere la loro memoria.

Il R. Decreto 19 Aprile 1868 N. 4349 sull'ordine per le precedenze tra le varie cariche e dignità colloca i Prefetti nella Categoria VII, e l'art. 2 dispone che gli Arcivescovi susseguono immediatamente ai funzionari della V^a Categoria, i Vescovi quelli della VI^a.

Per disposizione di Regia Autorità adunque all'Arcivescovo di Udine spetta una posizione di due gradi più elevata di quella del Prefetto; e se è vero che vi fu bisogno di lunghi negoziati diplomatici per spingere allo scambio di visite, convien concludere che non l'Arcivescovo, ma qualche Prefetto ha mancato alle regole della etichetta e della cortesia.

Potrei aggiungere anche qualche cosa di più su questo argomento, ma mi astengo per motivi miei personali, che i lettori della Patria sapranno apprezzare.

Le sarò grato Eg. Sig. Professore, se tro-

verà conveniente pubblicare questa ad illustrazione di ciò che disse la Patria a proposito dello scambio di visite tra il Prefetto e l'Arcivescovo, perchè se bella e desiderabile è l'armonia fra la Regia e la Ecclesiastica Autorità, è d'altra parte stretto dovere di giustizia dare a ciascuno il suo.

Udine, 5 dicembre 1897.

V. Casasola.

Camera di Commercio

Concorso a tre assegni di tirocinio pratico commerciale nel Regno.

Un decreto del Ministero del commercio apre un concorso per esami e per titoli a tre assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso Cas. esistenti nel Regno.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero, per mezzo della Camera di commercio, entro dicembre. Sono ammessi esclusivamente al concorso i licenziati dalle scuole superiori di commercio che non abbiano oltrepassato i 26 anni.

Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio 1898, secondo un programma speciale.

Ogni assegno sarà di l. 2000 al massimo. Chi desiderasse maggiori informazioni può rivolgersi alla Camera di commercio.

Caffè Restaurant Ferrovia Udine

Per appagare il desiderio espresso dalla mia clientela, ho combinato con la locale Società dei Tramvia a cavalli, che cominciando da oggi vengano effettuate alla sera due corse d'andata e ritorno dalla Stazione allo scambio di Piazza V. E. e precisamente la prima in partenza dalla Stazione alle ore 20,30 e la seconda alle ore 21.

Udine, 6 dicembre 1897.

C. Burghart.

All' Ospedale

Venne medicato il trienne Bianchi Guido da Udine ad una ferita da taglio accidentalmente riportata al dito medio della mano destra. Guarirà in cinque giorni.

Pensiero morale

Un cristiano che osa contraddire, che si prende la libertà di sindacare come che sia le decisioni e i decreti della Chiesa si fa reo di temerità insopportabile, di orgogliosa e sacrilega presunzione; poichè questo è un arrogarsi gratuitamente una autorità superiore a quella della Chiesa e del Papa.

BIBLIOGRAFIA

D. Eugenio Bianchini. Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. Torino, tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1898; seconda edizione corretta ed accresciuta, prezzo l. 1,50.

Che d'un volume nel giro di pochi mesi si renda necessaria una seconda edizione non è certo un fatto registrato molto spesso negli annali letterari italiani, e, se ciò è avvenuto per il lavoro del benemerito sacerdote D. Eugenio Bianchini, deve arguirsi che esso corrisponda ai bisogni del tempo nostro, e che la sua utilità sia stata convenientemente riconosciuta ed apprezzata.

Di questo libro fu già parlato nella colonna del nostro giornale alcuni mesi or sono, all'apparire della prima edizione, la quale ha sull'altra il vantaggio di presentare la materia più copiosa e più opportunamente disposta. Infatti questa è divisa in tre parti; nella prima è esposto il metodo Solari, nella seconda è trattata la questione economica, nella terza sono offerti gli scritti del Tonolo e del Rovasenda, approvati dal Congresso di Pavia, il programma dei cattolici di fronte ai socialisti compilato a Milano dalla unione di studi sociali, e sopra tutto la enciclica di Leone XIII agli operai.

Il professore Toniolo, dell'università di Pisa, raccomandava al sacerdote Bianchini di diffondere questo volume specialmente nei seminari, e il Solari ebbe a definirlo un libro «indovinatissimo».

Il valente direttore del giornale La famiglia agricola e della colonia di Remedello di Sopra, il sacerdote Bonsignori, diede il seguente giudizio: «Il libro può intitolarsi un prezioso vademecum di chiunque sia ascritto ad una società agricola cattolica; è di utilissima istruzione per chiunque desidera addentrarsi nel sistema Solari, e riesce di gran giovamento per il clero e laicato cattolico, che volessero dedicarsi nelle loro parrocchie alla santa opera del miglioramento agricolo.»

E il conte Luigi Caisotti di Chiusano, dopo avere parlato a lungo in un giornale torinese di questo volume «piccolo di mole ma compendiosissimo d'idee e di fatti», diceva in fine: «Pel bene della nostra cara patria, specie dinanzi all'incalzarsi delle questioni sociali c'è da augurarsi che il Bianchini trovi molti lettori e specialmente molti discepoli, i quali abbiano comuni a lui i santi entusiasmi e i nobilissimi ideali, ma che soprattutto si adoperino a tradurli in effetto».

La rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, annunciando nel maggio di quest'anno il libro del Bianchini, non esitava a dirlo «un trattato completo di economia agraria».

E, dopo tutti questi favorevoli giudizi, sul manuale del Bianchini curvati dalla rapida diffusione di esso, noi desideriamo cordialmente al giovane e studioso autore che quanto prima abbia la necessità di fare un'altra ristampa della sua operetta.

Novena del Santo Natale — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16, Udine.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1897

II. ESERCIZIO

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	12,665.06	Capitale	55,660.—
Cambiali in Portafoglio	904,012.99	Fondo di Riserva	4,085.92
Conti corr. con Banche e Corrispond.	788.40	PASSIVITA'	
Anticipazioni s. Valori	8,615.—	Depositanti a risparmio	625,185.97
Conti Correnti diversi	24,810.35	Depositanti in Conto Corr.	18,570.01
Mobili e spese d'impianto	6,983.20	Conti corr. con Banche e Corrispond.	135,641.—
Depositi a garanzia operaz.	52,723.65	Depositanti a garanzia oper.	52,723.65
Depositi a cauzione	12,000.—	Depositanti a cauzione	12,000.—
Crediti diversi	64.92	Creditori diversi	100,954.50
Totale della Attività	1,022,668.57	Totale della Passività	1,004,771.05
Spese d'Amministrazione	9,999.07	Utili lordi dep. dagl' int. pass. a tutto oggi e sconto eserc. precedente	27,896.59
	1,032,667.64		1,032,667.64

IL SINDACO: Casasola avv. cav. Vincenzo
IL PRESIDENTE: MISSITTINI nob. mons. Tito
IL DIRETTORE: G. MIOTTI
IL CASSIERE: O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
» » » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore » 3 1/2 0/0
» » » a PICCOLO RISPARMIO (libretto grat.) » 4 0/0
a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto del Soc. e non Soc.
RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto ter.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTUNA E CENT. 50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 8 dicembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16 1/2:
1. Marcia « Danubio » Grandi
2. Mazurka « Hollandaise » Fanchiotti
3. Intermezzo e Duetto nell'Opera « Carmen » Bizet
4. Pot-pourri sull'Opera « Donna Juanita » Suppè
5. Duetto e Terzetto atto 3.0 « Il Guarany » Gomes
6. Polka « Sempre allegri » Motini

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

ULTIME NOTIZIE

Sulla crisi

Roma, 6 — L'Italia dice che il Re incaricò Rudini di formare il nuovo gabinetto. Questi lo pregò di lasciargli del tempo per riflettere, mostrando di conoscere le difficoltà immense di rimanera a capo del governo. Mancherebbe però ai suoi doveri, se rifiutasse, e commetterebbe un errore imperdonabile se si rassegnasse a fare il presidente del consiglio nelle condizioni che, durante 20 mesi, gli fecero subire piuttosto gli amici che gli avversari e spesso vi ancora i suoi colleghi, che i deputati amici. Quando tuttavia, cercando la soluzione della crisi, vedesse che si volesse sfruttare, anzichè abituarlo, sappiamo che Rudini lascierebbe ad altri la responsabilità del governo.

Incominciano le dicerie dei nomi

Si comincia a fare i nomi degli uscenti che sarebbero Pelloux, Prinetti, Gianturco, Guicciardini e Branca; la Tribuna cominciò già a ricomporre il ministero dicendo che Codronchi andrà ai lavori, Gallo all'istruzione, Rudini o Carmine all'agricoltura, Carcano alle finanze, Mirri o San Marzano alla guerra.

La Commissione del 5

Roma 6. — L'Avanti dice che la Commissione dei Cinque avrebbe richiesto al guardasigilli, oltre gli altri documenti relativi al processo di Bologna, anche la requisitoria del procuratore generale — Questo documento, benchè annullato dalla sentenza della Corte di Cassazione, conserva una grande importanza dal punto di vista informativo, essendovi, da quanto si assicura riassunto tutto il lavoro dell'istruttoria, in base agli interrogatori, ed ai documenti, bastante a precisare la posizione di Crispi.

Per i rapporti austro-ungarici

Budapest, 6 — Alla Camera Banfy presenta il progetto che regola provvisoriamente i rapporti comuni con l'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale. Il progetto contiene la clausola che il governo dovrà sottoporre i rispettivi progetti definitivi se per il primo maggio 98 non si approvasse il compromesso definitivo con l'Austria.

NOTIZIE DI BORSA - del giorno 7 dicembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 100.—
fine mese	> 100.10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102.20
Azioni Banca d'Italia	> 880.—
> di Udine	> 125.—
> Popolare Friulana	> 130.—
> Cooperativa Udinese	> 80.—
> Cattolica di Udine	> 22.—
Cotofificio Udinese	> 1330.—
> Veneto	> 256.—
Società Tramvia di Udine	> 60.—
Ferrovia Meridionali	> 730.—
> Mediterranee	> 528.—

Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 325.—
Italiane 3 0/0 > 308.—
Fondiarie d'Italia > 496.—
» > 412 > 508.—
» Banco Napoli > 5 0/0 > 445.—
» Udine-Ponteb. > 482.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 514.—
Camb. valute Francia chèque L. 104.85
» Germania > 123.85
» Londra > 26.40
» Banconot Aust. > 219.70
» Corone > 109.—
» Napoletani > 20.94
Ultimi dispaaci Chiusura a Parigi L. 96.15
Tendenza: incerta

Antonio Vittori gerente responsabile.

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie per S. Lucia, Torrone e frutta candite.

Al Rev. Clero dell'Arcidiocesi di Udine

Il sottoscritto nuovo conduttore della osteria al Vitello d'Oro, si pregia avvertire il Rev.mo Clero dell'Arcidiocesi aver assunto la già ben nota osteria fin d'ora condotta dal sig. Giacomo Comino.

Si pregia poi avvertire che continuerà a tener sempre fornito l'esercizio di scelti vini nostrani, nonchè cucina alla casalinga, e perciò spera che gli verrà continuata quella deferenza cui gli fu sempre stata larga al sig. G. Comino.

Il conduttore ENRICO FACINI.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Cipri** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il cuore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo. **PHILARDO ENR. COI**
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

ANNO XII - 1897
ANNUARIO D'ITALIA
BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissari, ecc.
nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure empress 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: **Alessandro Paleari**

Situazione al 31 Dicembre 1896:
Capitale assicurato L. 17.703.805.50
Garanzie » 295.144.85
Premi in portafoglio » 261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.